

*In primo piano il terzo settore. Dalla presidente Lorenzetti l'auspicio a una maggiore sinergia tra cittadini e istituzioni*

## Crescita e sviluppo sociale vanno a braccetto

PERUGIA - Il terzo settore italiano si è ritrovato a Perugia per il convegno nazionale voluto e organizzato dal Laboratorio dell'Economia Civile della Camera di Commercio di Perugia, sul tema: "Spazi di partecipazione civile e capitale sociale". Anche per la seconda giornata di lavori, che si è tenuta ieri al centro congressi della Camera di Commercio il convegno ha visto la partecipazione qualificata dei principali protagonisti dell'area del no profit italiana. Due le sessioni di lavoro di ieri, la prima sul tema "Le identità del terzo settore: nuovi scenari di sviluppo e partecipazione" e la seconda dedicata a "Beni comuni e partecipazione: quale sussidiarietà per una società civile?". Confermate le attese della vigilia: il convegno di Perugia ha rappresentato un contributo significativo alla conoscenza e alla comprensione del Terzo Settore, un area in cui operano

soggetti che si pongono in una posizione intermedia tra il settore pubblico e quello privato, commerciale e mercantile. Un evento che per di più è caduto in un momento particolare, a ridosso della recentissima approvazione da parte del Governo dei decreti attuativi dell'impresa sociale, che di fatto introducono sullo scenario economico una forma giuridica nuova, quella appunto dell'impresa sociale, che interesserà tutti i soggetti sociali e imprenditoriali. L'impegno della Camera di Commercio di Perugia è stato sottolineato dal presidente Alviero Moretti, nel suo intervento al convegno: "Abbiamo creduto ed investito fortemente nella costituzione del laboratorio dell'Economia civile, insediato da circa 3 anni in seno alla Camera di Commercio di Perugia - ha detto Moretti - al fine di avviare la costruzione e tenera viva un'agorà permanente di relazio-

ne tra terzo Settore e profit, luogo di incontro con funzione di involucro istituzionale, tra appartenenti a differenti ambiti quali la Camera di Commercio di Perugia, il Terzo settore e l'Università". "L'affermarsi sulla scena economica del cosiddetto "Terzo settore - ha continuato Moretti - non poteva non riguardare da vicino l'ente camerale, soprattutto tenendo conto del fatto che l'Umbria e la provincia di Perugia, hanno sempre testimoniato una profonda cultura della solidarietà sociale, concretizzatasi nella predisposizione di programmi di prevenzione del disagio sociale, nell'attivazione di servizi alla persona particolarmente avanzati e nel conseguente sviluppo e radicamento del fenomeno dell'impresa non profit. La Camera di Commercio di Perugia si pone così come protagonista e apripista a livello nazionale nel disegnare scenari di sviluppo econo-

mico che tengano in debita considerazione come la crescita economica non può essere separabile dal benessere sociale diffuso di tutte le persone. Il mondo delle imprese perugine si manifesta pronto ad accogliere la sfida di un impegno ed una responsabilità verso la costruzione di processi di partecipazione e sviluppo locale sostenibile". Di alto profilo il livello dei relatori con le conclusioni affidate alla presidente Maria Rita Lorenzetti che ha sottolineato come le "istituzioni devono essere fattori di crescita e ha ricordato come in Umbria si sta cercando di creare, costruire, un sistema fiduciario che accorci le distanze tra la politica, le istituzioni e i cittadini, le comunità, il sociale: perché la politica non può andare da nessuna parte se non si ricrea la "fiducia".

Andrea Fora, presidente del Laboratorio dell'Economia Civile della Came-

ra di Commercio di Perugia "Il convegno ci ha consentito di approfondire le possibilità e le condizioni di attuazione di nuovi processi di sviluppo sociale ed economico, basati su una diversa qualità delle relazioni tra gli attori territoriali. Noi crediamo in una economia di mercato democratica e partecipata. Che significa accessibilità per tutti i cittadini alla sfera economica, alla creazione del bene comune. Una economia che include e non esclude, terreno di partecipazione e di crescita delle persone, finalizzata all'uomo e al progresso. Per questo va promosso un welfare che sostenga i cittadini ad esercitare i propri diritti alla responsabilità, che promuova la partecipazione e nuove forme di cittadinanza attiva. Da questa relazione infatti sembrano oggi potersi attivare percorsi di sviluppo in grado di coniugare crescita di sviluppo sociale".